

**PROVINCIA DI NOVARA**  
**SETTORE AMBIENTE ECOLOGIA ENERGIA**  
**UFFICIO RISORSE IDRICHE**

N. .... di repertorio

Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Agogna nel Comune di per uso energetico, richiesta dalla Società TECNO IMMOBILIEN SRL con sede legale in Via alla Cartiera a Verbania, CF. 01852340031, tecnoimmobilien@pec.programonline.it (Codice Derivazione 291/75 - Codice Univoco NO-A-00214).

**Art. 1 -QUANTITÀ DELL'ACQUA DERIVABILE E LUOGO DI CAPTAZIONE PRINCIPALE**

La quantità d'acqua derivabile dal Torrente Agogna, in sponda sinistra, nel Comune di Bolzano Novarese (Foglio 4 particella 373) è fissata in litri al secondo massimi 3.000 (tremila/00) e in litri al secondo medi 1.082 (milleottantadue/00).

**Art. 2 - USO DELL'ACQUA DERIVATA**

L'acqua derivata sarà utilizzata per uso energetico mediante un impianto che utilizza una traversa esistente senza sottensione di alveo, avente potenza nominale media annua pari a 36,06 kW, con un salto idraulico pari a 3,4 m.

**Art. 3 - PERIODO IN CUI IL PRELIEVO È CONSENTITO**

La derivazione sarà esercitata durante tutto l'arco dell'anno.

**Art. 4 - LUOGO E MODO DI PRESA DELL'ACQUA**

Le opere di presa interessano la sponda idrografica destra del Torrente Agogna e consistono in una traversa fissa di sbarramento in alveo (a quota di 370,0 m s.l.m.) già esistente, a monte della quale - per la presenza di un modesto disalveo- verrà garantito il deflusso delle acque verso una bocca di presa costituita da una paratoia della larghezza di 3,30 m con apertura bloccata meccanicamente ad un'altezza di 52 cm che garantirà il prelievo massimo assentito. L'arginatura sarà realizzata con gabbionate metalliche riempite con ciottoli di media pezzatura.

Le opere dovranno essere attuate in conformità al progetto del giugno 2014 a firma del Geom. Claudio Galoppo, e successive integrazioni, facente parte integrante del presente disciplinare, salvo quelle varianti che verranno proposte col progetto esecutivo e che saranno riconosciute ammissibili dall'Autorità concedente.

## **Art. 5 – PARAMETRI IN BASE AI QUALI È STABILITO IL CANONE**

Il dislivello tra i peli morti a monte e a valle dei meccanismi motori sarà di metri 3,40, in conseguenza la Potenza nominale media annua in base alla quale è stabilito il canone sarà pari a 36,06 kW.

## **ART. 6 – REGOLAZIONE E MISURAZIONE DELLA PORTATA DERIVATA**

Affinché non entri nella derivazione, sin dalla sua origine, una quantità d'acqua maggiore della concessa, il concessionario dovrà costruire e mantenere in perfetta efficienza i due misuratori di livello, posti uno a monte ed uno a valle della coclea.

Tali opere dovranno essere attuate in conformità al progetto del giugno 2014 a firma del Geom. Claudio Galoppo, e delle successive integrazioni, conservate agli atti dell'Amministrazione, fatte salve le varianti che verranno proposte col progetto esecutivo e che saranno riconosciute ammissibili dall'Autorità concedente.

Il Concessionario dovrà, a sua cura e spese, installare e mantenere in regolare stato di esercizio idonei dispositivi di misura delle portate e dei volumi derivati, secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale 7/R/2007.

## **ART. 7 - CANALE DI CARICO**

Il canale adduttore consiste in un manufatto in calcestruzzo e andamento planimetrico divergente al fine di ridurre la velocità di efflusso ed evitare fenomeni di erosione in alveo, è alloggiato all'interno dell'argine esistente, di larghezza complessiva di 3,30 m e altezza del flusso idrico di 0,60 m all'imbocco e di 1,26 m in corrispondenza del trogolo di imbocco delle coclee. Al termine del canale è posta una griglia automatica con sbarrature (luce 10cm) e uno scivolo di alloggiamento macchine di lunghezza di circa 9,74 m e pendenza di 22°. Lo scivolo ospita il liner semicircolare in cui ruota la coclea ed è in parte coperto da una soletta in c.a. destinata a sostenere il supporto superiore della coclea e il moltiplicatori di giri, il generatore elettrico ed i quadri di automazione e potenza.

Tali opere dovranno essere attuate in conformità al progetto del giugno 2014 a firma del Geom. Claudio Galoppo, e delle successive integrazioni, conservate agli atti dell'Amministrazione, fatte salve le varianti che verranno proposte col progetto esecutivo e che saranno riconosciute ammissibili dall'Autorità concedente.

Sono fatte salve le varianti che verranno proposte col progetto esecutivo e che saranno riconosciute ammissibili dall'Autorità concedente.

## **ART. 8 - LUOGO E MODALITÀ DELLA RESTITUZIONE**

L'acqua derivata sarà restituita direttamente in alveo attraverso il canale di scarico, posto ad una quota di 366,50 m s.l.m..

Il Concessionario dovrà inoltre garantire l'osservanza delle norme di tutela delle acque, ai sensi della normativa nazionale e regionale.

#### **ART. 9 – CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRÀ SODDISFARE LA CONCESSIONE**

Tale derivazione è subordinata alle seguenti condizioni:

- le opere potranno essere realizzate solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;
- il locale tecnico di controllo dovrà essere realizzato in modo da non essere interessato dalla laminazione delle acque in condizioni di piena determinata con  $Tr = 200$  anni;
- la restituzione della portata derivata dovrà essere indirizzata nel senso di flusso della corrente al fine di evitare fenomeni di turbolenza con conseguenti erosioni di sponda e dovrà essere realizzata la relativa protezione del fondo alveo, per la dissipazione dell'energia nell'alveo stesso del corso d'acqua in corrispondenza della restituzione ed al piede della traversa esistente, evitando l'innescarsi di fenomeni erosivi;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi dovrà essere usato per la colmata di depressioni di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dai lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la realizzazione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- la Società in virtù dei dispositivi normativi dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale di Novara domanda di autorizzazione alla messa in secca o in asciutta completa o incompleta di corpi idrici per lavori in alveo o bacino (art. 12 L.R. 29/12/2006 n. 37. artt. 7 e 28 del R.D. 22/11/1914 n. 1486 e smi, art. 33 del r.d. 08/10/1931 n. 1604, art. 45 del D.P.R. 10/06/1955, n. 987);
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione e dei propri funzionari in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo), in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo);
- il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle aree ripali, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dell'impianto, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di ordinare modifiche o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario, senza dar luogo alla corresponsione di indennizzi al concessionario;
- l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione Regionale ed i suoi Funzionari da ogni ricorso o protesta da parte di chi si ritenesse danneggiato dall'uso dell'autorizzazione stessa;
- l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche del progetto presentato e che nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte della Provincia di Novara, dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po e dell'Agenzia di Bacino del Fiume Po;
- il Concessionario dovrà comunicare alla Provincia di Novara, all'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (Ufficio di Pavia) e all'Agenzia di Bacino del Fiume Po, con adeguato anticipo, il giorno di inizio dei lavori e presentare il cronoprogramma dei lavori, indicante fasi lavorative e tempi cronologici particolareggiati e successivamente quello della loro ultimazione;
- il Concessionario non può vantare, nei confronti della Provincia di Novara, della Regione Piemonte e dell'Agenzia di Bacino del Fiume Po nessun diritto di rimborso e/o riconoscimento economico, per eventuali danni causati/derivati da eventi di piena o da attività di terzi, qualunque sia l'entità dei danni;
- il Concessionario, sempre previa autorizzazione della Provincia di Novara, dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po e dell'Agenzia di Bacino del Fiume Po, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si rendessero necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- il Concessionario sarà ritenuto responsabile di qualsiasi danno o danneggiamento parziale che potrà essere arrecato alle opere idrauliche, esistenti ed adiacenti all'area interessata dalla presente concessione sia durante le fasi operative di funzionamento sia durante le manutenzioni periodiche;
- la derivazione oggetto della presente concessione dovrà essere compatibile con il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di Tutela delle acque regionale, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 117-10731 del 13 marzo 2007 e con il Piano di

Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, approvato con Decreto del Consiglio dei Ministri in data 08/02/2013 (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 112 del 15/05/2013).

#### **Art. 10 - MINIMO DEFLUSSO VITALE**

In relazione a quanto disposto per la particolare tipologia di impianto, si prevede che il deflusso che viene perennemente mantenuto in alveo corrisponde pertanto alla totalità della portata che fluisce nel Torrente Agogna stesso.

Sulla base della vigente disciplina regionale, il Concessionario è tenuto a lasciar defluire liberamente a valle dell'opera di presa del Torrente Agogna la portata istantanea modulata pari a 154,26 l/sec min e 648,80 l/sec max in funzione delle portate derivate come previsto al punto 6.2.2 della "Relazione Geologica e Idrologica" allegata al progetto. La quantità minima sarà lasciata defluire dalla bocca del PdP nella misura di l/sec 155,00 mentre la residua quantità (nella misura variabile tra 0,00 l/sec e 493,80 lt/sec) sarà lasciata defluire dalla bocca posta a lato di quella del PdP e dotata di paratoia regolante.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore del Deflusso Minimo Vitale. E' facoltà della Provincia di Novara eseguire idonei controlli e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori. La Provincia di Novara si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela e dal Piano di Gestione, ivi compresa una diversa modulazione temporale.

#### **Art. 11 - GARANZIE A TUTELA DELL'ITTIOFAUNA**

Il Concessionario dovrà provvedere alla costruzione, nonché alla regolare manutenzione, della scala di risalita per l'ittiofauna in conformità al progetto del giugno 2014 firmato dal Geom. Claudio Galoppo e successive integrazioni, conservato agli atti dell'Amministrazione, che prevede una scala di risalita realizzata con materiali lapidei di forma irregolare legati con calcestruzzo, dove sarà rilasciato parte del DMV modulato. Una portata fissa di 155 l/s sarà rilasciata attraverso la scala di risalita mentre la restante parte sarà rilasciata in alveo attraverso una paratoia di regolazione, in funzione della portata derivata. A valle della scala, in comunicazione con la zona di scarico, sarà realizzato un bacino di richiamo con materiali lapidei posati senza soluzione di continuità così da creare anfratti e nicchi e atte al rifugio della fauna.

#### **ART. 12 - RISERVE E GARANZIE DA OSSERVARSI**

Il Concessionario terrà sollevata e indenne la Provincia di Novara da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto dalla presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Agogna in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

Il Concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. L'Ente concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora il monitoraggio documentasse un peggioramento dello stato ambientale del corpo idrico nel tratto influenzato dal prelievo, che possa compromettere il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

Il Concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate nei successivi articoli 17 e 18. A carico del Concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi alla presa e alle opere di regolazione della portata.

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente la possibilità di introdurre ulteriori disposizioni inerenti la risoluzione di problemi specifici di salvaguardia dell'ecosistema e del paesaggio fluviale, con eventuale imposizione all'utente dell'obbligo di realizzare, a proprie spese e nei tempi che gli saranno prescritti, gli opportuni interventi di ingegneria e sistemazione fluviale (a titolo puramente esemplificativo: preservazione / ripristino zone di rifugio e di riproduzione dell'ittiofauna, ecc.) laddove si riconosca che la derivazione è causa dell'alterazione osservata.

#### **Art. 13 - VIGILANZA**

Con osservanza delle vigenti disposizioni di legge, il Concessionario si impegna ad agevolare tutte le verifiche e le ispezioni che la Provincia di Novara o altri Enti incaricati del controllo intendano effettuare in qualunque tempo sulla derivazione concessa. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che la stessa ritenesse necessari per il monitoraggio delle acque.

#### **Art. 14 - TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO E PER L'INIZIO E ULTIMAZIONE DEI LAVORI**

Sotto pena delle sanzioni previste dalla legge, il Concessionario dovrà:

a) presentare alla Provincia di Novara il progetto esecutivo delle opere inerenti alla derivazione entro 12 mesi dalla data del provvedimento autorizzazione ex D.Lgs.387/2003. Tale

documentazione, da inviarsi anche all'Autorità di Bacino del Fiume Po, al Comune di Bolzano Novarese, alla Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche ed all'Agenzia Interregionale del Fiume Po, dovrà essere comprensiva della progettazione inerente gli interventi di dismissione delle opere e di ripristino dello stato naturale dei luoghi demaniali, comprensiva della traversa, la cui realizzazione potrà essere richiesta al termine della durata della concessione o qualora il Concessionario rinunci alla concessione medesima;

b) iniziare i lavori entro mesi 12 dalla data di cui alla lettera a) dando preavviso al competente Ufficio dell'Autorità Concedente del giorno fissato per l'inizio;

c) condurre a termine i lavori entro mesi 24 dalla data di cui alla lettera b) di inizio lavori.

L'eventuale proroga di qualcuno dei termini come sopra prefissati non importa proroga della data di decorrenza del pagamento del canone, che sarà in ogni caso dovuto a partire dalla data indicata dall'articolo 17. Ultimati i lavori, il Concessionario dovrà darne immediata comunicazione alla Provincia di Novara.

#### **Art. 15 - ESECUZIONE DELLE OPERE E TERMINE PER L'UTILIZZAZIONE DELL'ACQUA**

Ultimati i lavori, il Concessionario invierà alla Provincia di Novara la seguente documentazione sottoscritta da tecnici abilitati in relazione alla tipologia delle opere realizzate:

a) entro trenta giorni, una dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione;

b) entro un anno, il certificato di collaudo attestante la regolare funzionalità dei dispositivi di modulazione delle portate derivate e rilasciate.

Entro mesi 6 dalla data d'invio del certificato di collaudo, il Concessionario dovrà, sotto pena delle sanzioni previste, utilizzare l'acqua concessa.

#### **Art. 16 - DURATA DELLA CONCESSIONE**

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 30 trenta successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione. Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse anche in relazione alla tutela della qualità, quantità ed uso della risorsa idrica, e siano rispettati i criteri previsti per il rilascio delle nuove concessioni, la concessione potrà essere rinnovata, con le modificazioni che si rendessero necessarie per le variate condizioni dei luoghi e del corso d'acqua.

Fatta salva l'eventuale acquisizione al demanio idrico delle opere o il loro eventuale affidamento in gestione ad altri soggetti, alla cessazione dell'utenza, da qualunque causa determinata, dovranno

essere rimosse a cura e spese del Concessionario tutte le opere della derivazione e i luoghi ripristinati, secondo modalità e tempi stabiliti dall'Autorità concedente.

#### **Art. 17 - CANONE**

Il Concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte la prima annualità di canone entro quarantacinque giorni dalla data dell'apposita richiesta di versamento formulata dall'Amministrazione regionale competente.

Per le annualità successive il canone annuo sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Detto canone potrà essere modificato, con effetto dalla data di presa d'atto del certificato di collaudo, in relazione alle eventuali variazioni della quantità d'acqua effettivamente captata (o della potenza nominale) risultanti dal certificato medesimo. Il canone è aggiornato secondo le modalità e le periodicità definite dalla normativa vigente.

#### **Art. 18 - PAGAMENTI E DEPOSITI**

All'atto della firma del presente disciplinare il Concessionario ha dimostrato di aver effettuato i seguenti versamenti a favore della Provincia di Novara

a) il versamento della somma di euro 2.378,00 (duemilatrecentosettantotto/00), come da bonifico bancario in data ....., a titolo di cauzione a garanzia degli obblighi che viene ad assumere per effetto della concessione; tale somma sarà, ove nulla osti, restituita al termine della concessione medesima;

b) il versamento a favore della Provincia di Novara della somma di euro 250,00 (duecentocinquanta/00), come da bonifico bancario in data ....., per le spese di sorveglianza e altre analoghe dipendenti dal fatto della concessione.

#### **Art. 19 - RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI**

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il Concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, il buon regime delle acque, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

#### **Art. 20 - DOMICILIO LEGALE**

Per ogni effetto di legge il Concessionario elegge il proprio domicilio presso la sede municipale del Comune di Bolzano Novarese.

Firma autentica del Concessionario

Novara, lì